Anno XVII — Sabato 6 Ottobre 1883 — N. 239

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Col primo ottobre corrente è aperto l'abbonamento al IV trimestre dell'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 2 ottobre contiene

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto che autorizza l'inversione del Monte frumentario di Ischitella.
3. Id. che sopprime il Monte frumentario di Orzivecchi.
4. Id. per l'istituzione di alcuni archivi notarili mandamentali.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazine finanziaria.

Ancora del discorso Baccarini

Questo discorso del collega di De Pretis, che disertò la bandiera del suo generale, perchè altri si erano schierati con lui a fargli più sicura la vittoria, è come un po' di pioggia sull'arido terreno della stampa politica, che ne aveva proprio bisogno.

È vero, che c'erano i fischi di Parigi al re di Spagna, ma quello è un oggetto che presto si esaurisce. Occorreva un discorso politico in casa per farci sopra i commenti.

Il discorso antitrasformista del Doda detto ad Udine non aveva levato grande rumore, sebbene fatto sotto l'alto patrocinio dell'onorevole senatore Pecile, molto trasformista.

L'on. Berti, il cui trasformismo fu molto lodato dal Baccarini, parlò a Forlì e ad Udine di agricoltura e d'industria ed a Condovè non potè intervenire. De Pretis ad Alessandria sciolò sulla politica e lodò solo quelli che, fedeli al Re ed alla Patria, servono questa coi loro progressi economici. Era, se vogliamo, una botta ai trasformisti della Sinistra, che accolgono ora nelle loro file i nemici dichiarati della Monarchia, che, come disse il Crispi, ci unisce, tanto per parere di essere cresciuti di numero almeno nel combattere il successore di Rattazzi, De Pretis.

Da Baccarini si aspettava il programma dei dissidenti, uniti finora soltanto nella *negazione*.

Disgraziatamente però per la stampa il programma non venne; ed allora i giornali dei dissidenti spiegarono la cosa col dire che non ci doveva essere. Lo stesso foglio del Crispi, che tra i dissidenti è il più dissidente, perchè non vede altro profeta che il Crispi medesimo, non ve lo trova, e prevedendo che altri non vi avrebbe trovato nulla di nuovo, dice che appunto questo è il merito di quel discorso di ripetere cose, che si sapevano da tutti.

Si sapevano tanto, che molti giornali s'incontravano col giudizio del nostro, che quel discorso si è già letto molte volte in altrettanti articoli dei giornali dello stesso colore. Difatti era la cosa, che dava nell'occhio più di tutte.

Notano però con tutto questo i giornali di esso anche parecchie, se non novità, stranezze.

P. e., che un uomo, il quale aveva approvato il programma di Stradella, come il Berti ed il Minghetti, trovasse conveniente, che il Berti avesse fatto come lui, ma respingesse il Minghetti, che pure voleva la stessa cosa. Trovano strano, che si levi contro il De Pretis, che finora non ha disdetto nulla del suo programma, proprio il Baccarini, che fu suo collega per attuarlo.

Fece poi da ridere l'incidente, che, fra i bicchieri, molti dei commensali di Genova credessero di applaudire alle parole del Baccarini, mentre applaudivano invece, senza saperlo, a quelle del De Pretis da esso citate.

Un giornale democratico di Genova *Il Mare*, dice, che le parole del Baccarini «avranno tolta un'altra illusione a coloro che pongono un lembo di fiducia ancora nella Sinistra, sia essa pure capitanata dal Baccarini». E poi: «Era meglio, che l'on. Baccarini cercasse di segnare alla Sinistra *un programma qualunque*, e s'adoperasse a mettere d'accordo i suoi *mille duci* coi *pochi militi* che ne formano l'esercito. Avrebbe risparmiato un vano sciupio di frasi retoriche — che di queste solamente è infarcito il discorso — e avrebbe fatto opera giovevole a sè stesso e al partito ch'egli crede di condurre alla vittoria».

Se adunque la Sinistra più o meno radicale, a cui, trasformandosi, il Baccarini voleva piacere, non trova proprio nulla in quel discorso, e quei medesimi che volevano lodarlo confessano che non reca nulla di nuovo e lo lodano di questo, non potendo d'altro, convien dire che fu proprio un discorso fallito, anche se studiato con molta cura, e quindi scritto e letto.

Il Baccarini ha dato quello che aveva; e se non trovò nulla di meglio, vuol dire, che non c'era altro in lui.

Trovarono alcuni magnifica in lui una reticenza quando chiese, se poteva «essere indifferente per la Sinistra l'essere rappresentata nel Governo da quel meritissimo magistrato che è l'on. Giannuzzi-Savelli piuttosto che da Zanardelli». Ognuno vi poteva leggere sotto, che il Genala non sostituisce bene il Baccarini.

Difatti il Baccarini ha cominciato delle ferrovie per tutti, senza finirne nessuna, con danno degli utenti e dell'erario pubblico; ed è da sperarsi che il Genala rimedii quanto è possibile a questo errore voluto.

Al Baccarini pare proprio bello il De Pretis, ma a braccio col Cairoli. Guai però se la gotta lo facesse zoppicare dell'altro piede! Col Minghetti al fianco il De Pretis al Baccarini pare invece brutto. Convien dire, che il Minghetti, per farlo parer tale, sia più bello di lui. Manco male, che del discorso del Baccarini può restare questa sentenza: «Io sono profondamente convinto, che la Monarchia costituzionale, come ne fa prova secolare l'Inghilterra e controprova evidente l'Italia nostra, è la più libera, la più salda delle Repubbliche».

Una prova del resto ce la offre adesso anche la Repubblica di Francia, dove i ministri sono costretti a lottare col *genero* del presidente, eletto, ed a prendersi la loro parte di responsabilità della gente che fischia quelli che si vorrebbero alleati e non saranno così disposti a divenire tali.

Un'altra trasformazione.

In bocca del Baccarini tutto *si trasforma*. La sua frase famosa *i bigotti della Monarchia* si è trasformata in quest'altra, *i proprietarii feudali della Monarchia*. La *trasformazione* baccariniana non avrà la stessa fortuna dell'altra. La frase è un po' troppo lunga. Poi il Paese non è punto *feudale*, ma soltanto *fedele* alle istituzioni con cui si fece la sua unità e colle quali potrà mantenerla contro gl'interni ed esterni nemici. Anche Roma testè volle ricordare il suo *plebiscito* ai pellegrini del Vaticano ed agli uomini, che fecero *fascio d'ogni mala erba*.

Una trasformazione che piacque a Sinistra.

La *Gazzetta del Popolo* con molta ragione osserva agli antitrasformisti, che «la *Sinistra* è andata al potere «col De Pretis e per opera del De «Pretis in occasione d'una quistione in «cui il De Pretis seppe avere dalla «sua la pattuglia toscana. Ora questa «pattuglia, *senza la quale non avremmo vinto*, non era di Sinistra *pura «nè impura*».

E soggiunge: «Avete voi gridato al «*trasformismo* in quella circostanza? «Avete voi respinta questa adesione «collettiva? Avete voi imprecato al «vecchio, che procurava i mezzi di vincere e salire davvero in Campidoglio? «No: lo acclamaste duce e salvatore; «lo accompagnaste così nella buona, «come già nella mala fortuna; vi *sobbarcaste al peso dei portafogli* in «mezzo al plauso della Nazione!»

L'on. Baccarini a Genova.

Genova 4. Il corrispondente della *Neue Freie Presse* ebbe un lungo colloquio con l'on. Baccarini. Richiesto l'ex ministro dei lavori pubblici dei suoi sentimenti verso l'on. Depretis risposte:

«Non ho avversione alcuna per l'on. «Depretis e neppure l'ha il mio amico «Zanardelli. Attaccheremo solo presentandosi il bisogno; è difficile indicare «quando ciò accadrà; difficilmente alla «ripresa dei lavori parlamentari, poichè allora non si potranno discutere «che quei progetti lavorati in comune «con l'on. Depretis e con gli altri colleghi.» Poi soggiunse: «*Sopra cento «casi in novantanove sosterremo Depretis: dipenderanno dalle circostanze i nostri attacchi e di tutti i «dissidenti.*

«La lotta diverrebbe fiera quando il «Depretis ripetesse alla Camera le dichiarazioni fatte il 19 maggio. I dissidenti fin ora non hanno stabilito «nulla di positivo. È difficile nelle circostanze presenti prevedere quale sarà «il contegno dei partiti: ciò non potrà «avvenire che dopo una prima votazione.»

L'on. Baccarini disse inoltre al corrispondente: «che egli non desidera «ritornare al Ministero e che non combatterà le convenzioni ferroviarie perchè crede che queste saranno quelle «stesse da lui presentate con leggiere «modificazioni.»

Disse pure che uscirà presto il nuovo giornale, organo dei dissidenti; che il titolo non è ancora stabilito, ma che le azioni tutte sono state sottoscritte. (*Rassegna*)

Dio dell'or!

Al banchetto di Genova, il senatore Cambiaso, rivolto al Baccarini, disse:

— Voi serviste e servite *generosamente* il nostre paese. Il cuore di noi tutti è con voi... persistete nella via di quella sinistra che è il nostro partito.

Va benone quanto alla via. Ma quanto al generosamente, lasciamola lì.

Il signor Baccarini, in tutto il vigor della vita, si fa liquidare una grossa pensione, pagata dai poveri contribuenti che, proprio in questo momento, stanno mandando acute strida da un capo all'altro d'Italia, sotto l'artiglio dell'agente delle tasse.

Il Baccarini, quando scese dal posto di ministro, non tornò — come qualcuno avrebbe popoto credere da parte di un così chiaro patriota — al suo posto di ispettore del genio civile. Ebbe invece cura di farsi subito liquidare la pensione.

E se la fece liquidare sullo stipendio di ministro — beninteso!

Sappiamo bene che ci si può dire non aver fatto nulla il diverso da lui il Mancini, il Coppino, il Maiorana e tutto il resto della patriottica compagnia; sappiamo bene che a Correnti il 18 marzo ha fruttato uno stipendio di 40,000 lire, che l'ottimo Cairoli si pappava più di 60 mila lire; più che non si sia pappato alcun altro ministro in Italia; ma Baccarini, che posa più specialmente a severo Catone, dovrebbe più specialmente curarsi di certe mezie. Quel «generosamente» non gli compete. O gli compete solo perchè, come dice l'About in un discorso, la più numerosa casta che ci sia a questo mondo è quella degli imbecilli. (*Arena*)

Povertà ricca!

Il *Labaro* organo dell'ex-canonico Campello ha un fiero articolo contro l'indirizzo letto dal cardinale Alimonda al ricevimento dei pellegrini in Vaticano. Dimostra che da secoli cresce il vuoto intorno alla Santa Sede; attacca il Governo che favorisce i gesuiti ed i benedettini.

Soggiunge che i gesuiti hanno in Roma sette case oltre la Generalizia. Quelli di Napoli mentre mendicano la pensione ricomprarono l'antico loro convento; hanno 24 mila scudi di rendita. Così il benedettino Sanfelice, arcivescovo di Napoli, percepisce, in totale, duecentomila lire all'anno. Un altro bene-

---

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Annali del R. Istituto Tecnico di Udine, 1883 — Tipografia Seitz. (1)

Concorsi internazionali di macchine agrarie, apparecchi e macchine enologiche di Conegliano — Roma, Tip. Botta.

(Cont. vedi num. 238)

Ci sembra di molto interesse anche la *Relazione sull'andamento dell'azienda rurale annessa all'Istituto* del prof. di agraria Lämmle.

Questa memoria meriterebbe un esame più particolareggiato di quello che noi possiamo fare in questo giornale, appunto perchè si tratta di un podere sperimentale fatto per guidare anche altri negli sperimenti e nelle riforme secondo le condizioni locali. Noteremo qualche fatto, che ne mostra l'utilità.

Nota l'egregio insegnante con soddisfazione (quello che noi non avremmo mai dubitato) dei nostri contadini, che vogliono prima vedere, ma poi si mostrano pronti ad accettare le innovazioni, che ai loro occhi appaiono utili, che «spesso fu da loro richiesto per prestiti di aratri, erpici ed altri attrezzi rurali, per acquisti di bozzoli e seme di bachi prodotti sul podere e per consigli sul modo di costruire le concimaie, scegliere le sementi, ecc.»

Nota a ragione il prof. Lämmle, che quello che è accettato da alcuni contadini sono pronti molti altri ad imitarlo, per cui è da considerarsi l'utilità del podere anche sotto a tale aspetto. E noi ne deduciamo, che istruendo nella loro industria i padroni, essi potranno esercitare molta influenza sui loro coloni, quando questi possano vedere e calcolare da sè i vantaggi delle utili innovazioni.

Nota egli come si rese con lavori coltivabile qualche tratto di terreno prima abbandonato e come si seppe giovarsi perfino dei cortili per alcune piante. Entra in particolari sulla concimaia, che gioverebbe fosse imitata da molti altri. Parla dei coloni; poi dei bestiami e della coltivazione e somministrazione dei foraggi, degli istrumenti agricoli, della rotazione agraria e dei risultati finora ottenuti, delle *coltivazioni sperimentali comparative*, che dovrebbero attuarsi da tutti i coltivatori, anche per conoscere la capacità produttiva dei terreni ed il miglior modo di trattarli. Ci piacciono p. e. gli esperimenti sul prodotto dei grani di otto qualità, dei quali da la misura, ed il peso, come anche della paglia, ed il prodotto in lire per ettaro. Quasi diremmo, che a completare il confronto bisognerebbe far concorrere anche il mugnaio, onde poter valutare anche la quantità e qualità della farina.

Va da sè, che questi *sperimenti comparativi* debbano essere, per ritrarne delle valutazioni costanti, continuati per una serie d'anni e confrontati anche colle condizioni meteoriche, coi concimi adoperati e col posto che essi tengono nella rotazione agraria, onde vedere l'effetto complessivo anche degli altri prodotti. L'analisi della composizione e della profondità dei terreni potranno servire poi alla volta a qualificare i terreni somiglianti in una data zona, come quelli a cui si potrebbero applicare i dati definitivi delle coltivazioni sperimentate in quella zona.

Ci piacque di vedere, e lo notammo anche nella nostra Esposizione, che si sia da qualche giovane possidente entrati su questa via degli sperimenti comparativi.

E vorremmo che pel Concorso agrario del 1886, avendo tre annate di tempo, si potessero presentare in gran copia simili esperienze, le quali potrebbero il principio della formazione di una *carta agraria del Friuli*, servente non soltanto all'industria agricola, ma anche alla valutazione dei terreni.

Il podere sperimentale dell'Istituto, la Stazione agraria, la Scuola di Pozzuolo, l'Associazione ed i Comizii agrarii ed i giovani possidenti, che sanno entrare su questa via, potrebbero preparare colle loro esperienze simili studii e sperimenti comparativi. Perciò ci piacerebbe, che fosse diramata una istruzione, che servisse di guida a tali esperienze.

La relazione da anche i risultati della bachicoltura. Segue poi il riassunto della contabilità relativa al podere d'istruzione, di quella contabilità particolareggiata, che deve anch'essa servire di guida al coltivatore; e questa è fatta dall'assistente dott. Viglietto. C'è una pianta del podere con tutte le relative indicazioni e la pianta ed alzato della concimaja. Quest'ultimo disegno può servire d'istruzione anche ad altri possidenti, che vogliano farsi delle concimaje tali da servire ad un tempo all'igiene ed alla conservazione delle sostanze fertilizzanti.

Abbiamo letto dopo con grande interesse anche il *progetto per irrigare il podere d'istruzione annesso all'Istituto tecnico*, redatto dal prof. Falcioni, assieme agli alunni di agrimensura.

Abbiamo detto più volte, che per guidare i possidenti ad intraprendere le opere d'irrigazione colle acque del Ledra, occorrerebbe, che il Consorzio medesimo, anche nel suo interesse e per poter vendere più presto l'acqua e procacciarsi di che pagare gl'interessi ed anche estinguere in appresso il debito contratto per l'esecuzione dell'opera, prendesse in più luoghi in affitto qualche tratto di terreno, e mostrasse ai possidenti e contadini come si fanno le condotte dell'acqua e le opere di riduzione e come anche si operano le irrigazioni dei prati e gli adacquamenti degli aratorii quando ci sia il bisogno. Gli stessi Comuni consorziati, che hanno da pagare la loro parte, ed i grossi possidenti, che pagano le tasse comunali, sono interessati a fare qualcosa per insegnare agli altri.

I contadini, che non hanno altro da fare nelle vernate, potranno in appresso fare le opere che li riguardano con molta facilità. Quando essi vedano nel verno o nelle calde estati le erbe verdeggianti presso ai loro prati o bianchi o bruciati, e qualche campo di granoturco in fiore presso alle aduste piante del proprio, comprenderanno assai presto che cosa significa la irrigazione sulle nostre terre poco profonde e sovente arse dal sole. Ma, assolutamente, bisogna che essi vedano e possano fare i loro conti da sè dietro le esperienze, per così dire, palpabili.

Adesso, che hanno imparato che cosa vuol dire avere le loro stalle popolate di vacche per l'allevamento e da manzetti, da cui prendono di bei danari, ed avere anche spesso del latte e del formaggio per la famiglia, sapranno di certo occuparsi nell'inverno per le opere

(1) Mentre questo articolo, preparato da più giorni, era in corso di pubblicazione ne ricevemmo un altro, del quale prenderemo quella parte, che non sia una ripetizione.

dettino si vorrebbe nominare al posto, molto ricco, di gran priore di Napoli.

Lo stesso *Labaro* assicura che Hohenlohe è partito per la Germania senza accomiatarsi dal Papa. Il caso — aggiunge — è nuovo e gravissimo, non come cordinale, ma come vescovo. Bisogna sapere che la diocesi di Albano ha appena 600 scudi di rendita, sicchè Hohenlohe doveva rifonderci, di sua tasca 6000 lire all'anno, mentre le altre diocesi suburbicarie che hanno 18 mila scudi sono state concesse a favoriti perchè arricchiscano le loro famiglie.

Il *Labaro* nota che i giornali clericali sono molto freddi verso il cardinale Bonnechose, arcivescovo di Rouen che trovasi in Roma (Il Bonnechose nell'occasione del disastro d'Ischia scrisse una pastorale cardiale e simpatica per l'Italia). Il *Labaro* assicura che il Vaticano nella recente occasione del pellegrinaggio inviò a parecchi vescovi il danaro occorrente a pagare le spese di viaggio; e biasima questo desiderio di vanità pomposa.

Gli italiani a Nowa York.

L'immigrazione italiana, negli ultimi anni è grandemente cresciuta. Nel 1847 arrivarono a questo porto 197 italiani, nel 1874 ne arrivarono 5084 e nel 1882 ne giunsero 27,484. Si crede che gl'immigrati italiani, nel corrente anno, saliranno a 39,000. I braccianti italiani fanno grande concorrenza agli irlandesi e sono occupati con preferenza di questi nei lavori ferroviari, dacchè si contentano di un soldo più modesto. I due appaltatori della pulizia stradale di New-York si servono quasi esclusivamente d'italiani. Il dipartimento stesso prende fra gl'italiani il 30 per cento dei suoi lavoranti e li prenderebbe tutti, se non fosse costretto a fare altrimenti per le esigenze politiche.

Lettera inedita di Cavour.

La *Perseveranza* riceve da Piacenza comunicazione della seguente lettera, finora inedita, che il conte di Cavour, allora direttore del *Risorgimento* di Torino, indirizzò, nel marzo 1848, all'avv. Gioia:

« *Al signor avv. Gioia,*
« *Membro del governo provvisorio*
« Piacenza.

« Ill.mo signore,

« La gloriosa rivoluzione di Parma ci ha ricolmi di gioia; non aspettavamo meno da quella forte popolazione dei Ducati, da tanto tempo manomessa da imbecilli e perfidi governanti. Questi avvenimenti accelerano la sicura liberazione della cara nostra patria, ed aprono la via alla formazione di un grande Stato italiano.

« Ho comunicato l'ultima sua lettera a Balbo ed ai ministri della guerra e e dell'estero; tutti si dimostrarono soddisfatissimi dei sentimenti generosi e savii delle popolazioni piacentine e parmensi, e tutti mi lasciano di ringraziare caldamente la S. V. di quanto Ella ha fatto, e di quanto Ella farà, per determinare il suo paese ad adottare una risoluzione altrettanto favorevole ai suoi interessi particolari quanto a quelli generali dell'Italia.

« L'esercito piemontese è tutto avviato verso la Lombardia. Se i Ducati fossero minacciati, accorrerebbe per difenderli. Intanto, se Carlo Alberto fosse proclamato dai suoi concittadini, esso accetterebbe con somma premura questo nuovo gioiello che formerebbe uno dei più begli ornamenti della sua corona.

« Io spero che l'ottimo avv. Maggi vorrà continuare a tenerci ragguagliati degli avvenimenti che si verificheranno a Piacenza.

« Mi scusi se Le scrivo tanto male e tanto in fretta; ma, in questi tempi, lo studio di un giornalista è una specie di porto di mare, nel quale si agitano di continuo ogni specie di persone.

Mi creda con sinceri sensi

« *Devotissimo servitore*
« C. CAVOUR. »

La questione croata.

La *Kreuzzeitung* discute in un articolo, a quanto sembra ispirato, le influenze per la Croazia che si rendono visibili a Vienna.

Gli avversarii del dualismo parlano in favore della tripartizione dell'Impero per rompere le esigenze ungheresi. A questo scopo dovrebbe costituirsi una Grande Croazia con la Bosnia e l'Erzegovina.

Questi apprezzamenti prendono sempre più piede in Austria.

In ogni caso la posizione dell'Ungheria è fortemente scossa dagli avvenimenti, e l'Austria, lo voglia o no, precipita per la china della dissoluzione.

Ai croati ed agli ungheresi si uniscono anche

I ruteni.

Si ha da Leopoli che i ruteni, i quali formano metà della popolazione della Galizia, chiedono, con una petizione alla Dieta galiziana, eguali diritti per le lingue rutena e polacca nella Galizia orientale ed egual numero di delegati delle due nazionalità nel Comitato esecutivo della Dieta; eguali diritti all'amministrazione delle finanze che è ora esclusivamente in mano ai polacchi ed il diritto di rifiutare ogni ingerenza dei gesuiti negli affari della chiesa greca in Rutenia.

Il *divide et impera* che giovò tanto alla vecchia monarchia, ora minaccia di farsi la sua rovina.

Il profeta dell'Egitto.

Un medico, amico del famigerato profeta che semina il terrore nell'alto Egitto, così scrive di lui alla *Revue etnopgrahique* di Alessandria:

« Conosco personalmente il Mahdi; l'ho veduto per la prima volta all'isola d'Aba nel fiume Bianco, nove anni fa. Mohamed-Ahmed è oggi un uomo di quaranta anni. È nato a Douju-Cah ed è il terzo figlio di Abvellhai ed Amina, poveri possidenti di quella città. All'età di sette anni frequentava la scuola mussulmana ed a dodici aveva compiuti gli studi del Corano. Grazie alla devozione che avevano per lui i suoi fratelli, costruttori di barche, potè proseguire gli studi nei dintorni di Kartum sotto due abili maestri.

Compiuta l'istruzione venne ad abitare l'isola d'Aba e vi visse per quindici anni venerato dagli arabi, quando un bel giorno gli venne in testa di farsi passare per il Mahdi, cioè per l'inviato di Dio, destinato a rigenerare l'islamismo.

Mohamed Ahmed è un uomo di media statura e d'una tinta bruno caffè. È estremamente magro, poichè si sottopone a rigorosissimi digiuni.

Prima di entrare nel mondo, abitava un buco sotto terra dove piangeva continuamente sulla corruzione universale!

NOTIZIE ITALIANE

Roma 5. L'*Italia Militare* annuncia che il numero delle ammissioni per il corrente anno al collegio militare di Roma venne già completamente raggiunto. Per cui non potranno avere esito favorevole le nuove domande che pervenissero al ministero della guerra.

— Il nostro ministro conte Greppi ebbe ordine di esprimere al Re Alfonso il rammarico del Governo del Re.

Reggio d'Emilia 5. Il giornale *Lo scamiciato*, di Reggio Emilia, denunziava al pubblico che nell'ospedale di quella città un certo prete, confessore, si permetteva atti poco onesti colle giovani malate, e tutto *ad majorem Dei gloriam*. I colli torti, le beghine, tutto il nerume reggiano andarono sulle furie e gridarono alla calunnia infame.

La direzione dell'ospedale, fatte le opportune indagini, trovò vere in ogni loro parte le asserzioni del coraggioso giornaletto e si rivolse al vescovo, perchè provveda pel poco reverendo servo del Signore.

Napoli 5. Il cassiere comunale di S. Giovanni Teduccio sottrasse dalla cassa comunale lire quarantamila.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 5. Qui si mostra temere che lo scioglimento della Skupcina serba, destinata a risolvere soltanto la questione interna, sia per inasprire la opposizione aggiungendovi complicazioni estere a tutte favore della Russia.

Francia. Secondo la statistica ultima del Ministero francese del commercio la popolazione operaia industriale della Francia così si divide:

Miniere di carbone 342 con 106,415 operai.

Cave di torba 1035 con 28.977 operai.

Miniere di ferro 335 con 8468 operai.

Altre miniere metallurgiche 60 con 4522 operai.

Ferriere 359 con 58.000 operai.

Fabbriche di porcellane e Faenze 412 con 17.708 operai.

Fabbriche di vetro e cristallo 162 con 23,421 operai.

Fabbriche di carta e cartone 536 con 32,655 operai.

Officine di gaz 618 con 10.575 operai.

Fabbriche di candele 157 con 8603 operai.

Fabbriche di saponi 339 con 3500 operai.

Fabbriche di zucchero indigeno 512 con 63.527 operai.

Industrie tessili 5024 con 353,382 operai.

Germania. Berlino 5. Czajkowski, condottiero polacco nella guerra del 1830, pubblica nel *Russ* un articolo, basato su le dichiarazioni del nipote di Bismarck, nel quale si dimostra che Bismarck era disposto e pronto, nel 1860, a ripristinare il regno di Polonia sotto lo scettro del principe Federico Carlo di Prussia. Occhio, alleati!

— Berlino 5. Al *Berliner Tageblatt* viene telegrafato che tutti gli operai addetti al lavoro nelle fabbriche di tabacchi della Francia devono legittimare la propria nazionalità.

Tutti gli stranieri ne sono quindi allontanati.

— Berlino 5. Le ultime notizie da Belgrado sono meno tranquillanti.

La maggioranza sarebbe risoluta ad una energica opposizione contro il gabinetto.

Spagna. Il duca di Sesto, ha avuto testè a Parigi una conversazione col direttore del *Gaulois*. Fra le altre cose, disse queste:

Alfonso XII è stato allevato in Francia, a Parigi, nel collegio Stanislao, Tutti i suoi condiscepoli sono francesi. La regina sua madre e il re suo padre risiedono in Francia. Tutti i suoi fornitori sono francesi.

« Io vi posso assicurare chè in tutta la durata del viaggio il re non ha sospirato che il momento in cui si sarebbe trovato incognito a Parigi: « Noi andremo dunque in tramwai » diceva egli.

Ed io stesso, quante volte non intesi il Re dire che quando sarebbe vecchio, se avrà un figlio in età da regnare, abdicherebbe per ritirarsi a Parigi!

« .... Le nostre ferrovie sono dirette da francesi. La Borsa di Parigi lavora più sui valori spagnuoli che non la stessa Borsa di Madrid. Tutte le donne dell'aristocrazia di Madrid si abbigliano a Parigi: tutti i nostri fornitori sono francesi.

Il *Mattino* osserva giustamente:

« I fischi di Parigi, nei quali non soltanto il re, ma anche la nazione Spagnola ha ravvisato un'offesa, sono la logica conseguenza di tutte codeste servili compiacenze.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 87) contiene:

5. Nota per aumento del sesto. Il notajo G. B. Renier di Pordenone, delegato alla vendita dei beni della fallita ditta Giacomo Crovato, rende noto che in seguito al pubblico incanto tenutosi nel di lui studio, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati in confronto delta suddetta ditta nella persona ditta di Antonio Crovato di Pordenone. Il termine per fare tale offerta scade col giorno 10 ottobre corr.

6. Estratto di bando. Si rende noto che sulle istanze della signora Elvira Morgante mar. Secli ed a carico del dott. Luigi Lorenzo Secli di Cividale, in esecuzione di sentenza del Tribunale di Udine, sono esposti ai giudiziali incanti degli immobili che avranno luogo all'udienza del 23 novembre p. v.

7. Sunto di bando per vendita stabili. L'avv. Ciriani dott. Marco quale procuratore di Sostero dott. Giov. Batt. di S. Daniele, rende noto che nel giorno 16 novembre 1883, presso il Tribunale di Pordenone, sarà tenuto pubblico incanto dei beni stabili, in odio alla Ditta Tanelli Agostino di Castelnuovo.

(Continua)

Società dei Reduci. All'Assemblea di iersera intervennero 42 soci, costituenti il numero legale.

A Presidente fu eletto l'avv. A. Berghinz con 37 voti.

A Consiglieri i signori M. Antonini e M. Pettoello. A Cassiere il signor G. Pellarini ed a Segretario il signor A. Berletti.

A membro della Commissione per il Monumento di Garibaldi riuscì l'avv. Berghinz, in sostituzione del comm. De Galateo.

Sono finalmente composte le discordie? Lo desideriamo di cuore.

Istituto tecnico. Ecco la tabella degli stipendi agli insegnamenti, secondo la legge ancor vigente del 1859.

Sezioni: Fisico matematica, di agronomia e agrimensura e di commercio e ragioneria:

Presidenza, lire 1440 — Lettere italiane, 2200 — Lettere italiane, 2000 — Lingua francese, 1800 — Lingua tedesca, 2200 — Storia e geografia, 2000 — Economia politica, 2200 — Diritto privato positivo ed elementi di etica civile e diritto, 1800 — Computisteria e ragioneria, 2000 — Fisica, 1800 — Chimica, 2200 — Storia naturale, 2200 — Agraria ed estimo, 2200 — Geometria pratica e disegno topografico, 2200 — Costruzioni e disegno relativo, 2200 — Matematiche, 2200 — Matematiche, 2000 — Disegno, 2000 — Assistente per la fisica, 1200 — Assistente per la chimica, 1200 — Assistente per la storia naturale e l'agraria, 1200 — Totale lire 40,240. (*Gazz. Ufficiale* del 4 ott.)

Club Operaio per Torino. Ieri sera alle 7 si unirono i promotori della gita a Torino ed i primi aderenti nei locali della Società Operaia. Presiedeva il dott. G. B. Romano e dopo una breve discussione alla quale presero parte parecchi degli intervenuti, venne stabilito di raccogliere le nuove e necessarie adesioni in base alla seguente dichiarazione:

Udine, 5 ottobre 1883.

I sottoscritti dichiarano di assumere il contributo settimanale di lire 1.25 (una e cent. venticinque) allo scopo di costituire un Club operaio per recarsi a visitare la Esposizione di Torino, nella fiducia che il Comitato per la Esposizione Provinciale, la locale Camera di Commercio ed altri Corpi morali vorranno concorrere a completare la somma occorrente per la visita a quella Esposizione qualora il contributo dei singoli soci fosse insufficiente.

—

È inutile aggiungere che non parteciperanno degli eventuali sussidi coloro che possono far la gita coi propri mezzi; ma soltanto quelli ai quali non sarà possibile di risparmiar oltre il tenue contributo di una lire e 25 centesimi per settimana.

Le adesioni si ricevono fino da oggi all'ufficio del Giornale, e presso i signori Gambierasi e Flaibani.

L'adesione di oggi non impegna in nessun modo i soci; gli aderenti verranno quanto prima radunati in assemblea per votar lo statuto e per nominare una rappresentanza legale che abbia da concretare le pratiche necessarie col Comitato dell'Esposizione e cogli altri corpi morali.

Le firme raccolte ieri sera sono 21. Corraggio dunque e, malgrado le difficoltà, arriveremo alla meta!

Il deputato Chiaradia sta facendo in questi giorni un giro nelle Sezioni più importanti del 3° collegio di Udine per studiare sopra luogo le difese contro un'eventuale sventura d'innondazione.

I risparmii nelle casse postali nella Provincia di Udine a tutto il 1882 sommavano a lire 483,637.93 sopra 5626 libretti.

Diamo in cifre tonde gli ufficii postali in cui vennero raccolte, secondo la maggiore cifra; cioè Udine 98,500, Cividale 58,600, Palmanova 50,200, Pordenone 41,000, Gemona 36,500, Latisana 24,500, Spilimbergo 23,100, Moggio 19,100, Sacile 15,300, S. Daniele 12,200, Maniago 11,300, S. Vito 10,700, Venzone 10,500, Tolmezzo 9,000, Pontebba 8.200, Chiusaforte 7.500, Comeglians 6,500, Codroipo 6,200, Paluzza 4,600, S. Giorgio 4,300, Mortegliano 4,200, Tarcento 4,000, Artegna 3,700, Faedis 3,000, S. Giovanni di Manzano 2,500, Fagagna 2,400, Casarsa 2,000, Tricesimo 1,300, Rivignano 800, Ampezzo 600, Aviano 500, S. Pietro 200, Attimis non arriva al 100.

Le cifre totali per le altre provincie venete sono Belluno 273,000, Padova 400,000, Rovigo 303,000, Treviso 301,000, Venezia 906,000, Verona 434,000, Vicenza 255,000.

Teatro sociale di Palmanova. Come abbiamo altre volte annunciato, stassera va in iscena in questo teatro la *Compagnia de' quiriti*, d'opere comiche e ballo, Compagnia numerosa (quarantotto soggetti) ed omogenea, che raccolse ultimamente messe d'applausi a Trieste.

Produce stassera il *Crespino e la comare*.

Prevedesi concorso numeroso, tanto più che fu ottenuto libero il transitare pel confine in tempo di notte anche con vettura e cavalli, senza merci e senza bagagli, durante tutto il mese corr.

Da Palmanova, riceviamo una interessantissima corrispondenza, che per la tirannia dello spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero.

Palmanova. Di passaggio per Palmanova, abbiamo voluto visitare la fabbrica di carrozze del sig. Luigi Ferro, della cui valentia i nostri concittadini hanno avuto uno stupendo saggio (che venne anche premiato) all'Esposizione.

Egli che è un gentillissimo uomo, ci fece cortesemente vedere tutti i suoi lavori.

Il suo magazzino è una galleria di buon gusto. Sono una quarantina di carrozze elegantissime e solidissime, dalle forme più variate, di tutte le mode, di tutte le dimensioni e di tutti i prezzi. Alcune sono proprio curiose e di forme non più vedute.

Ci siamo congratulati con lui e gli abbiamo augurato la buona fortuna che merita.

Egli ci raccontò che tiene un deposito per la vendita anche a Trieste, e che la soddisfazione de' suoi clienti, lo anima e lo anima a far sempre meglio. Sono e sarò sempre grato, soggiunse, allo spettabile Comitato dell'Esposizione che ha voluto onorarmi ed ajutarmi acquistando per la lotteria d'incoraggiamento una delle quattro carrozze

---

d'irrigazione, quando mercè queste possano avere sempre una stalla ben fornita di animali, il fienile ricolmo e le concimaje piene da poter portare anche sulle terre, adacquabili anch'esse, per salvare i raccolti minacciati dalla siccità.

Ma tutto questo bisogna proprio che essi lo veggano coi proprii occhi e che gli esempi altrui servano ad essi di guida.

Questi esempi occorre che li offrano i più interessati alla rapida diffusione delle irrigazioni; cioè il Consorzio del Ledra, i Comuni consorziati ed i possidenti a cui preme di essere pagati dei loro affitti e di non venire aggravati di troppi centesimi sulla fondiaria.

Vicino a tutti i canali secondarii di erogazione e specialmente a quelli che costeggiano la strada Udine-Codroipo, Udine-Mortegliano-Castions, Udine-Palmanova ecc. si devono fare alcune irrigazioni.

Quei di Palmanova, che non vollero entrare nel Consorzio, che almeno, invece di creare della malaria col lasciare che l'acqua della Roja si getti nella fossa della condannata fortezza, ne approfittino anch'essi per la irrigazione delle loro terre, e così quelli del Comune di Mortegliano dal molino dello stesso nome in giù. Tutta la zona delle sorgive sotto alla Stradalta, quando vedrà gli effetti delle irrigazioni superiori, saprà poi farsi con quelle acque delle marcite.

Fu un bel pensiero del nostro Istituto tecnico anche quello di irrigare un tratto del podere d'istruzione del medesimo. Il progetto del prof. Falcioni, potrà essere studiato sul luogo colla sua memoria alla mano. Gli alunni dell'Istituto, massimamente se faranno sotto buona guida una gita di istruzione in Lombardia e nel Piemonte, non dimenticando Vicenza, dove si fece un sodalizio fra possidenti e coloni che prestano l'opera loro nei lavori, potranno farsi una buona professione coi progetti esecutivi per le irrigazioni. Così le acque del Ledra formeranno, come noi abbiamo sempre detto, la *scuola d'irrigazione per tutto il Friuli* e serviranno a quella *trasformazione agricola*, che sarà una vera restaurazione economica del nostro paese.

Tutti devono sapere che un territorio povero come il nostro non può più fare le spese a mezzo milione abbondante di abitanti, cioè a più del doppio di quelli che erano un secolo fa. Quindi tutti vorranno irrigare e bonificare, e procacciarsi con questo una tale ricchezza di bestiami e di concimi da supplire a quello che loro manca, di che un Savorgnan ci avvertiva tre secoli fa.

Se anche con questo gli abitanti della Provincia di Udine faranno di essa un centro di attrazione e di espansione civile per i Friulani al di qua dell'Isonzo ed al di là del confine politico, non vi saranno più di quelli cotanto imbecilli che per questo li assomiglino agli Oberdank e simili. Anzi i nostri vicini, avendo bisogno dell'acqua del Tagliamento, ci ajuteranno a cavarne, per darla a loro, tanta, che le industrie future di Udine avranno più del doppio delle forze di adesso da poterne approfittare. Anche queste industrie serviranno d'attrazione, ma chi potrà lagnarsene, se noi beneficheremo con questo i Friulani oltre il confine?

Pensiamo poi anche, che la città capoluogo del Piemonte orientale è troppo piccola per sopportare le spese di centro di una vasta regione; che Udine non è Torino, che Venezia non è Genova, e che Verona non è Milano, e che se dall'altra parte del Mediterraneo Genova può lottare con Marsiglia e le altre città marittime colle altre di Francia e Spagna, noi sull'Adriatico non abbiamo da poter contrapporre alle invadenti razze germanica e slava, se non la nostra attività economica e civile.

Venezia ha consumato le sue forze colla resistenza ai Turchi, e non ha più Dalmati e Jonii, che servano di strumento alla sua navigazione. Essa fa voti e polemiche colla terraferma; ma bisogna che questa pensi a rinvigorirla co' suoi progressi agricoli ed industriali e che le coste le preparino anche i marinai dell'avvenire.

(*Continua*).

che avevo mandato alla Mostra: così chi lo guadagnerà porti fortuna a sè stesso ed al fabbricatore!

È davvero una compiacenza vedere il grado di perfezione a cui hanno saputo giungere gli artisti friulani; qua, lungi da centri che possano spender molto, imparando solamente da per loro, a costo di lunghe fatiche nelle quali chiara traluce la forza della loro indole e l'elevatezza del loro ingegno.

Tarcento in festa. Domani è festa di beneficienza anche a Tarcento. Vi si reca il nostro Club filodrammatico che reciterà la bella e potente commedia in dialetto dell'egregio dott. Leitenburg, intitolata: *Predi par fuarze.*

Insieme colla relazione della festa daremo anche una bibliografia di questo lavoro e così cominceremo a sciogliere l'obbligo che abbiamo, con una lunga promessa, incontrato con questo valentissimo autore.

Da Tolmezzo ci scrivono, e crediamo con ragione, che bisognerebbe elevare di grado quell'uffizio postale, perchè oltre alla cassa di risparmio postale, avrà forse da lavorare tra non molto assai per i pacchi postali, specialmente per la spedizione del butirro fresco. Per questi occorre un maggiore servizio. Giacchè il ministro Berti avvertiva, che in Italia si dovrebbe fare maggior uso dei pacchi postali, specialmente per l'estero, è il caso di favorire la Carnia col rendere ciò possibile. Ci pare strano anche, che la cifra relativa dei libretti di risparmi postali sia minore, relativamente a Tolmezzo, che in altri paesi, dove si ha meno da risparmiare. Bisognerebbe adunque vedere di completare per bene quell'ufficio.

La (che cosa?) «Patria del Friuli» gode di una fortuna, che a noi non è mai toccata a suo riguardo; cioè di poterci dar ragione.... almeno una volta. Essa confessa la propria smemorataggine di avere attribuito allo Zanardelli precisamente l'opposto della sua massima, ch'era quella di *reprimere non prevenire*, e di averci fabbricato sopra un lungo articolo, magari dopo averne pubblicati chi sa quanti in senso contrario. Veda di curarsi a tempo, perchè la smemorataggine non pigli vizio. Si scusa però col dire, che il suo amico politico è un *dottrinario*, e quindi può commetterne anche di quelle, che alla pratica non reggono.

Debitori morosi. *Ancora sopra la riunione dei debitori morosi verso la cessata Esattoria di Udine.*

Sopra l'articolo di ieri inserito nella *Patria del Friuli* riguardo alla prossima riunione dei debitori morosi verso la cessata Esattoria di Udine, troviamo che la stessa, per quanto poteva, ha cercato sempre di minorare le conseguenze delle esecuzioni fiscali; ma che per il numero esorbitante dei debitori morosi doveva e deve ciò fare per salvaguardare i suoi diritti. È un atto di giustizia che le va tributato, mentre essa non è che l'esecutrice della legge. Qualche osservazione meriterebbero certe Commissioni, le quali, con leggerezza unica, basandosi il più delle volte sopra viziate informazioni o vane apparenze, tassano a casaccio, risparmiando invece certi ricchi possidenti, industriali e commercianti i quali con facili mezzi sanno deludere l'importanza dei loro redditi. E la prova matematica l'abbiamo sott'occhio, poichè i fatti deplorevoli che vediamo accadere tutti i giorni ne sono la conseguenza, inquantochè i colpiti da questi atti fiscali sono sempre quelli che possedono meno redditi e che senza confronto vengono maggiormente tassati.

Ne consegue quindi la necessità indispensabile di pensare seriamente a questa classe di onesti lavoratori onde risparmiare ad essi l'onta di atti così odiosi, i quali, ripetendosi tanto spesso ed in proporzioni rilevanti, si darebbe alla nostra città uno spettacolo poco umanitario e meno civile.

È da sperare quindi che come provvedimento venga accordata una dilazione di pochi mesi a questa numerosa falange di disgraziati e che l'impresa non vorrà menomare la fama di umanitaria che acquistò nel passato. B.

L' infanticida di ieri. È certa Franzolini Maria, filatrice, sui 28 anni, dei casali di Baldasseria. Tradotta dall'amante, venne nel truce proposito. Presa, dapprincipio si mantenne negativa, ma quando il giudice l'ammonì che allora avrebbe dovuto farla visitare da una Commissione, ruppe in un dirotto pianto e confessò tutto.

Due giorni di prigione l'hanno ridotta un cadavere; è invecchiata di 20 anni!

Un altro suicidio! Gasparutti Domenico di 60 anni circa, contadino di Plasis, fu trovato appiccato dietro la porta della cucina con una corda saldata ad un chiodo.

Aveva moglie e figliuoli e pare che appunto perchè si voleva ereditare da lui prima della sua morte, egli si sia ucciso.

La è però una cosa spaventosamente seria questa mania dei suicidi!

Corre voce che certo Guidon abitante in via A. L. Moro sia stato trovato annegato nella roggia a Palmanova.

Pur troppo è vero!

Ammalato. Giuseppe Francescutti, di anni 18, da Udine, giornaliero, giunto a Trieste ammalato, col piroscafo della Dalmazia, fu accolto all'Ospedale.

Nella recente Esposizione internazionale di Amsterdam, la fabbrica birra dei signori *F. Schreiner e Figli di Graz*, come apprendiamo dalla stampa alemanna, fu contraddistinta col premio della *medaglia d'oro*.

A quella grandiosa Esposizione figuravano le birre più fine della Baviera, Boemia, Istria, e quelle germaniche ed olandesi.

L'aver riportato una medaglia d'oro nella Mostra della capitale d'Olanda avvalora sempre più indubbiamente la fama della birra Schreiner ormai così largamente conosciuta ed accreditata in Italia.

Speculazione e carità. Da qualche giorno vanno in giro per Udine alcuni agenti dell'*Unione vetraria* di Venezia, offrendo senza stabilire il prezzo, a quasi tutti i premiati dell'Esposizione diplomi d'onoreficenza, qualchevolta un po' troppo adulatoria, con fregi e con inscrizioni di vetro multicolore.

Per la mancanza di lavoro, l'*Unione vetraria* ricorse al nuovo mezzo di speculazione. Non le gioverà pur troppo, ma dispiace di vedere un'industria così antica e un tempo così florida, ridotta anch'essa a miseramente morire!

Troppo tardi! Chi avesse la volontà di rompersi il naso contro il naso di un'altro percorra la strada lungo il Tribunale e per andare alla Via di Treppo verso le 7 pom. Avviso alla Società del gaz!

Teatro Nazionale. Lo spettacolo di iersera riuscì egregiamente. Ci fu da divertirsi a iosa, e ciò a tutto merito della Compagnia Benini e Soci, che seppe scegliere un repertorio attraentissimo.

Questa sera verrà eseguita la bellissima commedia del cav. Giacinto Gallina *Mia fia*, durante il 2° atto della quale verrà cantato con accompagnamento d'orchestra il primo atto dell'opera *Il Trovatore*.

Per domani, domenica, si rappresenterà *El cortelo* commedia sociale di Mario Leoni autore del *Sampagnin.*

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° Reggimento Fanteria eseguirà domani, 7, sotto la Loggia Municipale dalle 6 1/2 alle 8 pom.

1. Marcia «Il nuovo Mondo» Fahrbah
2. Sinfonia «Il Guarany» Gomez
3. Atto 3° «L'Africana» Meyerbeer
4. Potpourri «Brahma» Dell'Argine
5. Fantasia «La mezzanotte» Carlini

Alessandro De Poli. Da Vittorio ci giunge un triste annunzio, Alessandro De Poli l'onesto ed intelligente cittadino è morto a 67 anni!

Col suo egregio fratello, il nostro benemerito cav. De Poli, facciamo le più profonde condoglianze.

Oltre confine.

« Legmegengedethetlenebbeknek »

ecco la parola del giorno! e che stampata in larghe striscie di carta si trova affissa, su per le cantonate di Fiume. Il governo vuol imporre la lingua ungherese nelle scuole di quella città e quella barbara parola è la confutazione più concludente dell'assurdo criterio governativo. Essa significa: *Imperdonabilissimi.*

— Il ministero respinse la domanda del Comune di aprire a Trieste un corso magistrale maschile. La Delegazione municipale adottò di ricorrere all'i. r. Corte di giustizia in affari amministrativi, contro la decisione ministeriale.

ULTIMO CORRIERE

I prefetti.

Nella seconda metà del mese avrà luogo il movimento dei prefetti, tante volte annunciato.

Contro la Ricchezza mobile

Una deputazione di cittadini si è recato presse l'on. Depretis per protestare contro l'inqualificabile e gravissimo aumento della imposta sulla ricchezza mobile.

L'on. Depretis tranquillò i reclamanti assicurandoli che si sarebbe seriamente occupato a porre riparo all'illogico ed arbitrario procedere degli agenti del governo. (*Secolo*)

Licenza d'onore.

Ieri i commissari per gli esami della licenza d'onore scartarono in prima lettura una cinquantina di lavori. Oggi comincia un accurato esame di una trentina d'altri, giudicati degni d'esser presi in considerazione,

I fischi sono antichi!

In seguito alla guerra della indipendenza italiana, visitando Napoleone III il granduca di Baden, i tedeschi lo fischiarono lungo tutto il viale Lichtenthal.

Bismarck e Guglielmo, attuale imperatore germanico, reduci dall'Esposizione del 1867, passando per Brusselle, vennero fischiati al loro arrivo nella stazione da quella popolazione. Alla loro partenza dalla capitale belga, vi fu poi una vera tempesta di fischi.

Carne di cannone!

Parigi 5. Il *Temps* teme che si sparga sangue unicamente per poter annunziare una vittoria al Tonkino alla riapertura delle Camere.

TELEGRAMMI

Parigi 5. I rapporti colla Spagna sono completamente tornati amichevoli in seguito alla dimissione di Thibaudin.

Napoli 5. Giunsero alla *Società Africana* notizie di Antonelli, il grande viaggiatore africano. Egli è arrivato ad Assab e sarà presto seguito da una grossa carovana, la quale reca la collezione di Antinori e doni del re Menelik ad Umberto. (*Italia*)

Torino 5. Alla Corte d'Assise con otto voti contro quattro fu assolto lo studente Villata, imputato per avere emesso il grido di: *abbasso Savoia!* È un fanciullo!

Roma 5. La riunione degli ambasciatori italiani a Parigi, Madrid e Vienna presso il re ebbe per iscopo di conferire sulla situazione dell'Italia nella triplice alleanza.

Madrid 5. La giornata passò calma. Nessuna dimostrazione. In tutte le città spagnuole i francesi firmano proteste per l'incidente di Parigi.

Parigi 5. La *France* pubblica la seguente lettera di Thibaudin a Grèvy.

« Malgrado la calcolata impotenza, nella quale i nemici politici han voluto pormi durante l'assenza del parlamento di sottoporre i miei atti al giudizio dei rappresentanti del paese, non esito ad offrire la mia dimissione. »

Roma 5. È smentito il fallimento del co. Telfener.

Roma 5. Il collegio di Treviso, è convocato il giorno 28 corrente per l'elezione d'un deputato, in sostituzione del compianto Mattei;

MERCATI DI UDINE

6 ottobre 1883.

Granaglie.

Grano	L. 10.50	11.—	11.50	12.—	13.—
Segala	L. 10.80	11.20	—.—	—.—	
Frumento	» 17.—	17.25	—.—	—.—	
Id. da semina	» 18.—	18.50	19.—	—.—	
Lupini	» 8.—	8.20	—.—	—.—	
Castagne	» 15.—	16.—	17.—	18.50	

Pollerie.

Oche	peso vivo al chilo	L. 0.70	0.75
Galline	id. id.	» 1.—	1.10
Pollastri	id. id.	» 1.20	1.40
Polli d'india (femmine		» 1.—	1.10
Polli d'india (maschi		» 0.90	0.95
Anitre		» 1.30	1.45

Foraggi e combustibili.

Carbone (I qualità	l. 6.50	7.—	0.00	0.—
Carbone (II »	» 5.40	5.75	0.00	0.—
Paglia da lettiera	» 4.10	4.20	0.00	0.—
Fieno dell'Alta I q.	L. 5.50	0.00	—.—	
» della Bassa I »	» 4.—	4.30	—.—	
» » II »	» 2.90	3.20	—.—	

Il mercato granario è abbastanza ben fornito.

In causa poi del tempo che fece pioggia fino a iersera, in foraggi fu scarsissimimo, così in carbone, ed in legna nulla.

Notizie commerciali.

Coloniali. Trieste 5. Caffè. Il mercato durante la decorsa ottava si mantenne in calma con limitati affari a prezzi invariati.

Zuccheri. Scarseggiando tutt'ora la domanda, il nostro mercato anche nella decorsa ottava perdurò fiacco con limitate vendite a prezzi di ulteriore ribasso.

Cereali. Trieste 5. Sempre scarsi affari in cereali mantenendosi il mercato invariato.

Cotoni. Trieste 5. Colle segnate vendite si esaurì il deposito delle summenzionate qualità; e i pochi Levante esistenti vengono bene sostenuti.

Frutta. Trieste 5. Avendo mancato gli arrivi, gli affari in agrumi riuscirono limitati ed inconcludenti.

Lane. Trieste 5. Articolo sempre sostenuto.

Olii. Trieste 5. Tanto nelle qualità comuni d'olio d'oliva, come pure nelle fine da tavola i prezzi sono bene sostenuti.

Pellami. Trieste 5. I prezzi delle pelli grosse sono invariati.

Una buona parte del nostro deposito di pelli agnelline fu smerciata in seguito alle concessioni fatte dai possessori.

Le caprettine grevi continuano ad essere ricercate.

Riso. Trieste 5. Gli affari continuano a limitarsi a vendite di dettaglio, mantenendosi tutt'ora i compratori riservati a motivo dell'imminente comparsa del nuovo prodotto italiano, del quale si hanno le più favorevoli notizie.

I prezzi si reggono debolmente.

Vallonea. Trieste 5. Cominciati gli arrivi della roba nuova di Grecia, ne seguì qualche vendita di partitelle ai prezzi pretesi senza essere seguite da altre, non riuscendo le qualità di piena soddisfazione.

Nuova-Yory 4. L'esportazione dei cereali per i porti europei nella settimana scorsa ascese a *bushels* 1,260,000 di grano duro e a *bushels* 900,000 di grano turco.

Nei depositi dichiarati trovansi *buschels* 26,200,000 di grano duro e *bushels* 15,700,000 di grano turco.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 5 Ottobre

Napol.	9.51— a 9.52 1/2	Ban. ger.	58.55 a 58.75
Zecch.	5.64. a 5.66—	Rend. au.	78.40 a 78.50
Londra	119.75 a 120.15	R. un. 4 0/0	87.40 a 87.35
Francia	47.35 a 47.55	Credit	291.1/2 a 291—
Italia	47.40 a 47.60	Lloyd	—.— —.—
Ban. Ital.	47.45 a 47.69	R. it.	90.3/4 a 90.—

VENEZIA, 5 Ottobre

R. I. 1 gennaio 88.58 per fine corr. 88.68

Londra 3 mesi 24.95 — Francese a vista 99.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.25 a 210.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA 4 Ottobre

Inglese	101.1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	90.—	Turco	—.—

BERLINO, 5 Ottobre

Mobiliare	498.50	Lombarde	262.50
Austriache	542.50	Italiane	90.70

FIRENZE, 5 Ottobre

Nap. d'oro	20.—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.—	Banca T.	—.—
Francese	99.75	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 6 Ottobre

Rend. Aust. (carta) 78 50; Id. Aust. (arg.) 79— Id. (oro) 99.70

Londra 119.90; Napoleoni 9.50 1/2

MILANO, 6 Ottobre

Rendita Italiana 6 0/0 —.—; Iserali 91.—

PARIGI, 6 Ottobre

Chiusa Rendita Italiana 91.15

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 924. (3 pub.)

Municipio di Pozzuolo del Friuli

Avviso.

A tutto 25 ottobre corr. resta aperto il concorso al posto di Capo Guardia Campestre di questo Comune verso lo stipendio di annue lire 547.50 pagabili in rate mensili postecipate, oltre alla divisa, armatura e quoto sulle ammende.

Gli aspiranti produranno istanza a questo Municipio scritta di propria mano e corredata dai documenti:

a) fede di nascita, da cui risulti l'età non inferiore agli anni 25 nè superiore a 35;

b) certificato di buona condotta,

c) certificati penali,

d) certificati di sana fisica costituzione.

Ha la preferenza quello che abbia lodevolmente servito nel corpo dei RR. Carabinieri.

Pozzuolo del Friuli 1 Ottobre 1883

Il Sindaco
dott. G. LOMBARDINI

N. 1400. (1 pubb.)

Comune di Cordenons

Avviso di concorso.

A tutto 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 1600.00.

I titoli da prodursi sono i seguenti:

Certificato di nascita.

Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio.

Fedine penali.

Patente di idoneità.

Ogni altro documento che l'aspirante credesse opportuno di presentare.

L'eletto durerà in carica un anno.

Cordenons 4 ottobre 1883.

Il Sindaco ff.
FILIPPO BRASCUGLIA

N. 487. (2 pubb.

Municipio di Arba

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della Scuola maschile collo stipendio di lire 550.00.

b) Maestra della Scuola femminile collo stipendio di lire 400.00.

Le istanze d'aspiro corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo protocollo entro il giorno suindicato.

Arba li 30 settembre 1883.

Il Sindaco
ANTONIO FAELLI

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Municipio di Brescia

COLLEGIO E SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMMERCIO

Il Municipio ha aperto già da due anni un **Convitto** con **Scuole elementari** e **Scuola commerciale internazionale** nell'ameno, salubre, antico Collegio Peroni in Brescia. La scuola internazionale è divisa in sei anni, e modellata sulle migliori di Svizzera e di Germania. Il Convitto accoglie anche i giovinetti che vogliono iscriversi al R. Ginnasio. La retta pei convittori della Scuola elementare è di lire 550 pei convittori ginnasiali e del Corso preparatorio alla Scuola commerciale lire 600, per quelli della Scuola commerciale lire 600, per quelli della Scuola internazionale di commercio lire 750. Si ricevono anche convittori per studi speciali. — Aggiungendo alla retta lire 200 i convittori pagano tutte le spese straordinarie. — Le iscrizioni si ricevono a tutto ottobre. — La Direzione del Collegio darà, richiesta maggiori informazioni.

Pel Sindaco
PROF. T. PERTUSATI 59

Rifiutare se sforniti della Marca di Fabbrica

NON PLUS ULTRA
DE BERNARDINI
GENOVA E LONDRA
PREPARATI DEL PROF. CAV. M. DE BERNARDINI
MARCA DI FABBRICA
INIEZIONE
PRIVA DI MERCURIO
NON ASTRINGENTI NOCIVI
Balsamico-profilatica
CON SIRINGA IGIENICA
PRIVILEGIATA
GUARIGIONE SICURA E RADICALE IN DUE O TRE GIORNI

L. 6 con siringa, **L. 5** senza (ambedue con istruzione)
Vendita presso l'autore in Genova, via del Rivale, 6.

In **UDINE** Farmacia **Bosero e Sandri** Via Dietro il Duomo, e nelle principali farmacie d'Italia. 72

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE
(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici
del dott. J. B. von WYMENA 38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in ispecial modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata.*

Scatola da 100 pillole **L. 5** — In Provincia **L. 5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)
della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande **L. 3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

LINEA REGOLARE POSTALE
fra
L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale
fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	R. PIAGGIO e F.
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 ottobre alle ore 10 ant. partirà direttamente per Montevideo e Buenos Ayres

il Vapore

UMBERTO I°

DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

CRONOMETRO ECONOMICO

EUGENIO BORNAND E COMP. S. CROCE

GRANDE DEPOSITO

d'orologi **d'ogni genere**

oreficerie e gioie **ordini equestri**

G. FERRUCCI

UDINE

Cilindro a chiave	da L. 12.—	a L. 30.—
Remontoir di metallo	» 15.—	» 30.—
Reailway Regolator	» 25.—	» 45.—
Remontoir d'argento	» 20.—	» 60.—
Cilindri d'oro a chiave	» 40.—	» 100.—
Remontoir d'oro	» 60.—	» 200.—
Orologi da stanza 8 giorni	» 10.—	» 25.—
Pendole regolatori	» 30.—	» 100.—
Pendole dorate con campana di vetro	» 25.—	» 200.—
Sveglie d'ogni qualità	» 8.—	» 30.—

Cronometri, Secondi indipendenti, Calendario, Cronografi, Ripetizioni d'oro e d'argento.

Gli orologi vengono garantiti un anno. 67

STABILIMENTI
Antica Fonte di Pejo
NEL TRENTINO
aperti da Giugno a Settembre. 61

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

BALSAMO
DELLA
DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 78

Bottiglie da L. 1, 1,50 e 2.

POLVERE PEL FERNET.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.— Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine.*

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo **L. 2.50** bott. da litro, **L. 1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.